

mine. Si può trovare, a mio avviso, una maniera decentissima, dicendo che la Commissione farà il suo rapporto il giorno tale; in tal modo è evidente che, o il deputato Bertani avrà fatto la comunicazione alla Commissione incaricata di riceverla, ed essa ne riferirà alla Camera; o non l'avrà fatta, e in tal caso la Commissione naturalmente farà il suo rapporto negativo, rimanendo così la cosa colle conseguenze morali che da ciascuno potranno da tal fatto essere tratte.

PRESIDENTE. Ho già fatto osservare alla Camera che, quanto al termine da fissarsi, se ne parlerebbe dopo adottata la proposta.

Comincerò ora a porre ai voti la proposta fatta e appoggiata di chiudere questa discussione.

Chi intende che sia chiusa la discussione su questo incidente, è pregato di levarsi.

(La chiusura è approvata.)

Pongo ora ai voti la proposta dell'onorevole Lanza, che cioè sia eletta una Commissione composta di cinque deputati incaricati di ricevere dal deputato Bertani le comunicazioni, le prove, i documenti che da lui le verranno forniti, e quindi ne faccia relazione alla Camera nel termine da fissarsi in seguito.

Quelli che accettano questa proposta, sono pregati di alzarsi.

(La proposta è adottata all'unanimità.)

Si tratta ora di stabilire il tempo nel quale. . . .

Voci. È inutile! No! no!

Altre voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Il presidente deve fare il suo dovere. Fu proposto che si indichi un tempo; debbo dunque porre ai voti la proposta se la Camera intenda fissare in qual tempo la Commissione debba fare la sua relazione.

Il deputato Chiaves ha facoltà di parlare.

CHIAVES. Il signor ministro d'agricoltura e commercio mi ha prevenuto. Credo che la dignità della Camera non sopporti che sia fissato un termine ad un deputato per provare ciò ch'egli abbia asserito, tanto più quando trattasi di un fatto d'alta importanza, come quello che venne allegato dall'onorevole Bertani. Ciascuno, credo, dovrebbe tenersi offeso che ad un suo collega in quest'aula si venisse a dire: voi non indugierete oltre quanto l'onore e la moralità vi detta per dare la prova di un fatto che voi avete enunciato; quindi credo che la proposta del signor ministro d'agricoltura e commercio verrà accettata, e l'onorevole Bertani saprà provvedere al suo onore quanto basta per non metter tempo in mezzo alla produzione delle prove. (*Bravo!*)

SELVA. Non ho difficoltà d'accettare la proposta fatta dal ministro d'agricoltura e commercio, e di ritirare la mia, in cui si stabilisce un termine alla presentazione dei documenti.

PRESIDENTE. Il ministro d'agricoltura e commercio ha proposto che il tempo sia prefinito, non già al deputato Bertani, ma bensì alla Commissione, per fare alla Camera la sua relazione; ma nè il ministro d'agricoltura e commercio, nè alcun altro ha designato il numero di giorni da prefiggersi alla Commissione stessa.

CHIAVES. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione del tempo.

Voci. No! no! (*Rumori*)

PETRUCCELLI. La Commissione, dopo udito il signor Bertani, giudicherà anche intorno a questa questione.

Voci. No! no!

PETRUCCELLI. Avele investito del vostro potere la Commissione; quindi questa si metterà d'accordo col deputato Bertani per stabilire l'epoca della presentazione dei documenti.

CORDOVA, ministro d'agricoltura e commercio. Il presidente della Camera potrebbe egli indicare il giorno in cui la Commissione farà la sua relazione. Può farlo anche un altro deputato.

VALERIO. Faccio la proposta che la Commissione debba riferire alla Camera nel giorno di martedì venturo.

Voci. No! no!

LANZA GIOVANNI. Signor presidente, ho chiesto facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor deputato Lanza.

LANZA GIOVANNI. Io credo debbasi lasciar giudice del tempo il signor Bertani, il quale è interessato quanto noi, e più di noi, a provare il più presto ciò che ha asserito; giacchè, o signori, fissare tassativamente il tempo per giustificare l'accusa, o per riferire, è un mostrarsi diffidenti o verso il deputato Bertani o verso la Commissione, e noi dobbiamo mostrare la massima fiducia verso il nostro collega Bertani, persuasi che egli vi corrisponderà, presentando il più presto possibile questi documenti; la Commissione dal canto suo non sarà meno sollecita.

Del resto, quando si facesse attendere per 15 o 20 giorni la relazione di questa Commissione, chiunque di noi potrebbe muovere interpellanza per sapere a qual punto sia questo esame; e quando si vedesse che la Commissione è nell'impossibilità di poter concludere per mancanza di prove, la causa è giudicata irremissibilmente.

Quindi io propongo che non sia fissato un termine.

Voci. L'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Fu proposto l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione del tempo; quelli che lo accettano sono pregati di levarsi.

(È adottato.)

La Commissione è composta come segue:

I deputati Lanza, Mellana, Restelli, Depretis e Zanolini; pregato quest'ultimo di far le parti di presidente.

Il deputato Ricciardi ha la parola per una questione d'ordine. (*Gran parte dei deputati lasciano i loro stalli*)

RICCIARDI. Io propongo (*Le conversazioni coprono la voce dell'oratore*) che, stante l'urgenza degli affari, si tenga seduta domani, domenica. (*No! no! Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Favoriscano di stare ai loro posti, perchè si deve votare sulla proposta del deputato Ricciardi, che è di tener seduta domani.

Quelli che l'accettano sono pregati di alzarsi. (*Rumori e conversazioni: A posto! a posto!*)

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 6 1/4.

Ordine del giorno per la seduta di domenica:

Seguito delle interpellanze al Ministero intorno alla questione delle provincie napoletane.